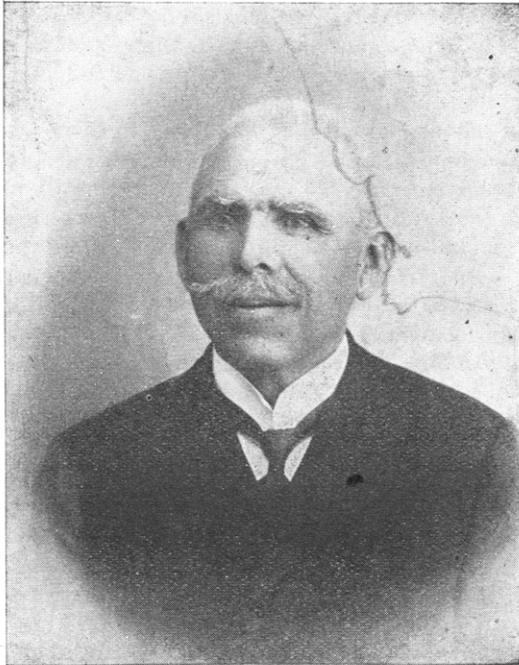




Parte quinta **ALBO D'ORO**
dei cittadini che primeggiarono e primeggiano
nell'industria e nel commercio

GAETANO TOMASICCHIO

Vecchia e benestante famiglia barese, dimo-
strante nella vecchia via Melo, famiglia di rettitu-
dine commerciale. Il padre Vito Nicola militò
vivamente per il trionfo dell'Unità d'Italia con-



GAETANO TOMASICCHIO

tro il governo borbonico a favore dell'attuale,
della Casa Savoia. Su ciò si conservano ancora
in famiglia dei documenti. Ebbe come discen-
denti i figli Gaetano, Francesco e Giovanni,
i quali cercarono di conservare nella vita gli
stessi sentimenti del padre.

Gaetano Tomasicchio fu Vito Nicola nacque
l'8 dicembre 1848 in Bari, ove morì il 15 mag-
gio 1931. A trent'anni volle mettere su fami-
glia sposando la signorina Ersilia Vallaperta,
di famiglia bolognese, figlia di alto funzionario
della R. Dogana. (L'altra figlia dello stesso an-
dò sposa al banchiere Francesco Tomasicchio,
fratello di Gaetano).

Dedicò la sua vita unicamente alla famiglia,
che gli venne numerosa e tutte le sue energie
al lavoro.

Assolti gli studi, ancor giovanissimo, avendo
una passione per il mare, navigò per parecchi
anni, toccando frequentemente oltre i porti
adriatici, quelli del Tirreno come Napoli, Li-
vorno, Genova, Nizza, Marsiglia, ecc. Cessato
il periodo di navigazione, che per ragione di

salute, a malincuore dovette sospendere, decise
di fondare, nel 1867, un'azienda commerciale.
Da qui risulta l'inizio della sua operosa vita
commerciale, nella quale pose tutta la sua per-
sonale attività, mirando sempre ad intraprende-
re nuove relazioni, non solo con i diversi Stati
Europei, ma anche con le lontane Americhe,
intavolando un vivo lavoro di importazione ed
esportazione.

Con la sua scrupolosità e serietà mantenne
queste relazioni per tutti i lunghi anni della
sua vita. Speciale attività svolgeva con Trieste,
per il quale luogo ebbe una predilezione, tanto
che ebbe l'idea di trasferirsi in tale centro,
ma vinse il suo attaccamento per la città dei
suoi natali. Spiccata relazione di commercio
sviluppò con l'Austria, importando molto ferro-
cerchio, conosciuto sotto il nome di « mo-
jetta », per la fabbricazione dei fusti, di cui vi
era forte consumo nel passato, quando fioriva
l'esportazione dei vini pugliesi. Principalmente
trattò l'articolo cartone uso cuojo, la quale
specialità austriaca introdusse per primo da
quel Paese nelle nostre Puglie e provincie li-
mitrofe.

Inoltre, prevalentemente dalla Germania,
trattò lamiere di zinco, bande stagnate, stagno,
ecc.

Gaetano Tomasicchio coadiuvò molto lo svi-
luppo dell'industria cartaria ed in ispecial mo-
do, per il primo nelle Puglie, lanciò l'introdu-
zione della carta-paglia, che in quell'epoca non
ancora era conosciuta.

Era uomo energico, combattivo, di sicuro
intuito, pratico in ogni settore della vita, sem-
pre di pronta decisione.

Mirò solo al bene della famiglia, non trala-
sciando mai occasione di fare del bene ad ogni
specie di bisognosi; mantenne per guida l'o-
nestà e la rettitudine negli affari. Del suo pro-
fondo sentimento religioso dà prova la chiesa,
dedicata a S. Gaetano, che fece costruire sulla
sua proprietà sulla strada San Lorenzo.

Le sue buone qualità di uomo di carattere
indiscusso mantenne sino alla fine della sua
esistenza, ad 83 anni di età, di cui 64 di vita
commerciale. Non esiste in Puglia commer-
ciante che non conobbe Gaetano Tomasicchio,
la cui Ditta continua, sotto la gestione del fi-
glio Nicola, che ereditò anche le stesse doti e
virtù del padre.